

COMUNICATO STAMPA

X edizione dell'Osservatorio economico Indicod-Ecr

Dal Largo Consumo piccoli segnali di fiducia ma si guarda al futuro con cautela

Milano, 16 marzo 2010 – La filiera del largo consumo riunita all'interno di Indicod-Ecr che raccoglie 35.000 aziende di produzione e distribuzione fa registrare un sensibile aumento del clima di fiducia rispetto al contesto economico. Il rapporto della X edizione dell'Osservatorio economico, che ogni sei mesi rileva il *sentiment* degli associati, le loro percezioni e attese sui temi di macro e micro economia, ha visto passare l'indice generale da 83 a 91. Le aspettative per i prossimi sei mesi, rilevate all'interno del medesimo rapporto, passano da 98 a 104 e sebbene sia da segnalare un risultato che dopo circa due anni torna ad essere positivo, non si può negare che il trend di crescita sia decisamente inferiore rispetto alla rilevazione precedente, evidenziando una maggior cautela nei confronti del futuro.

“Quest'ultima rilevazione consolida la convinzione che, seppur la fase più critica del ciclo economico stia passando, al futuro non si legano aspettative particolarmente brillanti, in linea del resto con le aspettative europee di una ripresa lenta e difficile” commenta **Bruno Aceto, Direttore Generale di Indicod-Ecr**.

L'andamento economico del Paese: moderato miglioramento

Le percezioni sui sei mesi trascorsi sono sicuramente più positive: i giudizi sulla situazione economica generale del Paese (che passano da 33,5 a 64,8) e sul proprio settore (che passano da 44,5 a 61,2) sono sensibilmente migliorati rispetto al primo semestre 2009, per quanto gli indicatori rimangano sempre negativi.

L'occupazione: situazione ancora critica

Disilluse le aspettative del semestre precedente, gli imprenditori hanno registrato una ulteriore diminuzione in termini di occupazione: rimane comunque la speranza, sebbene espressa in modo più cauto, che nei prossimi mesi la situazione cambierà in meglio, con un indicatore delle aspettative che da 95,4 passa a 96,5.

Il periodo di crisi e la flessione del clima di fiducia continua ad avere ripercussioni reali che generano effetti sulla diminuzione degli occupati e quindi dei redditi creando debolezza sulla domanda interna.

Doccia fredda sugli investimenti

In quest'ultima rilevazione che tiene conto delle decisioni prese alla fine del 2009, cala vistosamente l'indice sugli investimenti: la propensione agli investimenti ha subito un'ulteriore flessione, passando da 103,7 a 92,8 e anche le aspettative vedono un calo di ottimismo di 1 punto e mezzo (da 112,6 a 111).

Il giro d'affari



Nella seconda parte del 2009 le imprese industriali dichiarano di aver vissuto un miglioramento del proprio giro d'affari (spesso inteso come una minore perdita): questo è vero in particolare per una porzione delle imprese industriali più strettamente correlate al mondo del largo consumo. La GDO si mantiene su tassi positivi, sebbene si registri un rallentamento della crescita (+0,7%).

Ripresa più veloce al Nord e per le imprese più grandi

Andando ancora più nel particolare e analizzando le dimensioni e la localizzazione delle imprese, sono le imprese con il fatturato più alto e localizzate nell'area del Nord ad avere manifestato il miglioramento più consistente (con un indice che aumenta anche di 15 punti).

(*) Nota metodologica

L'indagine è stata condotta in modalità elettronica sulla base associativa di Indicot-Ecr che disponeva di un indirizzo e-mail nel periodo del 2 dicembre 2009 al 22 gennaio 2010.

La stratificazione del campione è stata effettuata per settore economico (industria alimentare e bevande, industria tessile abbigliamento pelle e cuoio, casa e toaletti, altra industria manifatturiera, commercio all'ingrosso food, commercio all'ingrosso non food), territorio (Nord, Centro-Sud) e classi di fatturato (basso: fino a 1.292.000 euro; medio: da 1.292.000 a 15.500.000 euro; alto: oltre 15.500.000 euro).

Fra tutti i rispondenti (circa 1.300) sono stati estratti in modo casuale i questionari fino al riempimento della numerosità desiderata (stabilita a priori) all'interno di ogni singola cella; nel caso di numerosità di risposte inferiore a quella stabilita, le interviste sono state tutte inserite nel campione.

Gli indicatori sono positivi (maggior numero di risposte positive) se superiori a 100 e negativi se inferiori a 100. In dinamica, gli indicatori che aumentano (diminuiscono) registrano un miglioramento (peggioramento) anche se risultano positivi (viceversa negativi) solo dopo aver superato il valore 100.

Indicot-Ecr è l'associazione italiana che raggruppa 35.000 aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo. Il suo obiettivo è di facilitare relazioni, rapporti, scambi di informazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. E lo realizza attraverso la diffusione di standard e modelli adottati a livello mondiale: dal ben conosciuto codice a barre, alla comunicazione elettronica B2B fino alle nuove etichette in radiofrequenza. www.indicot-ecr.it - www.tendenzeonline.info

Per informazioni:

Marco Cuppini

Ufficio stampa e Relazioni esterne Indicot-Ecr
Tel. 02.77212362
Cell. 335.5757988
E-mail: marco.cuppini@indicod-ecr.it